

Presidente Bitetti

Buongiorno a tutti.

Prego il Segretario Generale di procedere con l'appello nominale dei presenti. Grazie.

Segr. Gen. Dott. Langiu

Buongiorno.

Melucci, assente; Bitetti, presente; Abbate, assente; Battista Francesco, assente; Battista Massimo, assente; Boshnajku, presente; Brisci, assente; Di Gregorio, presente; Castronovi, presente; Casula, presente; Contrario, presente; Cosa, assente; De Martino, presente; Di Cuia, presente; Festinante, presente; Fiusco, presente; Fornaro, presente; Lenti, presente; Liviano, assente; Lo Muzio, presente; Lonoce, presente; Lussuoso, presente; Mazzariello, presente; Mignolo, assente; Musillo, presente; Odone, presente; papa, presente; Patano, presente; Pittaccio, presente; Stellato, assente; Toscano, presente; Tribbia, presente; Vietri, presente.

Presidente Bitetti

Ventiquattro presenti: la seduta è valida.

Sono assenti giustificati il Sindaco e i Consiglieri Battista Massimo, Battista Francesco, Brisci Salvatore e Mignolo Patrizia.

Ricordo che siamo in seduta di aggiornamento.

Nomino gli scrutatori: per favore, chiedo la collaborazione alla Consigliera Pittaccio, al Consigliere Lonoce e alla Consigliera Toscano... anzi no, Consigliera Toscano, perché, essendo Vicepresidente, poi può magari sostituirmi. Chiedo la cortesia al Consigliere Vietri.

Riprendiamo dalla trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lonoce: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Lonoce

Grazie, Presidente, le conviene mettere un altro Consigliere perché io, molto probabilmente, mi devo assentare, quindi è giusto così.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Lonoce, avevo preso – diciamo - le parti estreme e centrali dell'Aula per poter contare meglio. Se, per favore, mi può aiutare nel conteggio la Consigliera Boshnajku...

(Intervento fuori microfono)

Ragazzi: conto io, è solo perché lo dice il Regolamento!

Va bene, grazie.

Torniamo al punto numero 9: **“Deliberazione di Consiglio comunale numero 105/2021 del 23.06.2021 - Modifiche statutarie delle società in house del Comune di Taranto”**.

Chiedo se ci sono interventi sull'argomento.

Il Consigliere Vietri ha chiesto di intervenire: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

Presidente, intanto gradiremmo sapere se parteciperà il Sindaco a questa seduta di Consiglio comunale, anzi, ogni qual volta che c'è il Consiglio comunale, noi gradiremmo sapere se il Sindaco ci raggiunge, se parteciperà e se non potrà farlo, se è impegnato in altre attività.

Intervengo con questo punto per annunciare il voto contrario a questo provvedimento, così come sono state formulate le proposte di modifiche allo Statuto dell'Infrataras. In buona sostanza - spiego per chi ci ascolta da casa, ma è anche stato detto palesemente - viene fatta questa modifica per poter consentire di azzerare i Consigli di Amministrazione di questa società partecipata attraverso la dimissione di un solo membro del Consiglio di Amministrazione. Quindi, se prima i Consigli di Amministrazione delle società partecipate venivano a decadere lì dove due membri su tre venivano meno all'impegno assunto, cadevano due Consiglieri e veniva dichiarato sciolto il Consiglio di Amministrazione della società, con questa modifica statutaria (che è stata già apportata presso le altre società partecipate) basta che solo un membro di una società partecipata si dimetta dal Consiglio di Amministrazione e viene a decadere tutto il Consiglio di Amministrazione stesso.

Ora, noi non siamo d'accordo, perché è già successo in un'altra società nel cui Statuto è stata apportata questa modifica che un Consigliere di Amministrazione senza denunciare irregolarità, senza denunciare una condotta non conforme di quel Consiglio di Amministrazione rispetto agli indirizzi politici dettati dal socio unico, che è il Comune di Taranto, si dimise, non ne abbiamo mai saputo le ragioni e il giorno dopo il Presidente è rimasto a casa e questo membro di questa società partecipata è stato nominato nuovamente.

Noi dobbiamo impedire queste operazioni, cioè che venga magari chiesto ad un membro di un Consiglio di Amministrazione di dimettersi per far decadere il Presidente dal suo incarico, magari perché richiesto proprio dal socio unico, senza che i cittadini sappiano le ragioni. Se vengono contestate irregolarità, vanno denunciate agli Organi competenti; se ci sono altri motivi di natura personale, uno si dimette e non viene nuovamente nominato perché ci potrebbero essere anche degli equilibri politici da dover ristabilire, per cui un membro o un Presidente di una società partecipata può essere rimosso in qualsiasi momento.

Voglio ricordare che gli strumenti per rimuovere un membro di una società o un Presidente sono quelli già previsti dalla norma: il Sindaco gli ritira la fiducia. Noi, con

questo provvedimento, in buona sostanza consentiamo al Sindaco di ritirare... di far decadere un Presidente dal suo incarico non adottando lui l'atto di sfiducia. Questa norma consente questo, quindi noi non siamo assolutamente d'accordo. Chiediamo delle norme che siano trasparenti, perché ci potrebbero essere anche delle questioni banali, ad esempio qua parliamo di Infrataras: ad esempio, se c'è una richiesta di riconfermare una figura che non è fondamentale per le funzioni strumentali di questa società, ad esempio l'addetto stampa, si chiede magari di confermare un vecchio addetto stampa e un Presidente che ora si insedia magari vuol mettere un suo addetto stampa, di sua fiducia - questo è solo un esempio - si potrebbe verificare che qualcuno si possa dimettere dal Consiglio di Amministrazione e far cadere il Presidente per questioni che non sono le priorità per le quali la società è istituita e per le quali il Comune di Taranto è all'interno, con una partecipazione economica per soddisfare degli interessi della cittadinanza e della comunità.

Per cui noi voteremo contro se non viene modificato sempre l'articolo 14, attraverso questo emendamento che noi ora rappresentiamo come Consiglieri di opposizione.

Hanno sottoscritto questo emendamento e ringrazio i Consiglieri Abbate, Battista Francesco, Battista Massimo, Cosa Francesco, Di Cuià Massimiliano, Festinante Cosimo, Walter Musillo, Tiziana Toscano e il sottoscritto.

L'emendamento, a questo punto, è il seguente: inserire in calce all'articolo 14... la modifica dice che basta che solo un Consigliere decada, che decade tutto il Consiglio di Amministrazione; noi apportiamo questo ulteriore emendamento: "L'Amministratore, che con le proprie dimissioni determina la cessazione dell'Organo amministrativo, non potrà essere nuovamente nominato nel nuovo Consiglio di Amministrazione della società, che sarà nominato a seguito delle proprie dimissioni". Anche la Consiglieria Casula ha sottoscritto questo emendamento, lo presento alla Presidenza del Consiglio e chiedo che sia messo, secondo Regolamento, in discussione.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Vietri, se me ne dà copia, facciamo delle fotocopie per tutti i Consiglieri.

Consigliere Vietri: per essere puntuale, avevo comunicato tra le assenze giustificate l'assenza del Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Lo dico perché lo avevamo rappresentato.

Consigliere Abbate: vuole intervenire ora o aspettiamo la...?

Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Abbate

Intanto, stiamo parlando di un argomento molto importante, parliamo delle società partecipate che hanno una funzione strategica, visto che rappresentano istituzionalmente il braccio operativo di una Amministrazione. Ma preliminarmente devo stigmatizzare, al di là delle giustificazioni che poi possono anche avere una valenza... hanno una valenza soggettiva, l'assenza del Sindaco e l'assenza anche di altri membri della Giunta, non so perché, sembra quasi che il Consiglio comunale per il Sindaco e per buona parte della Giunta rappresenti - non so - quasi un peso, un fastidio (ma questa è una mia valutazione), visto che quando noi dell'opposizione parliamo, il Sindaco puntualmente e sistematicamente esce dall'Aula o, peggio ancora, in altri casi non è proprio presente.

Ma al di là di questa premessa, andiamo al *quid*, andiamo al nocciolo della questione: vista la funzione strategica - dicevamo - delle società partecipate, già il sistema che la singola dimissione di un membro del Consiglio di Amministrazione faccia decadere l'intera società partecipata, già questo crea, comporta un rallentamento della macchina amministrativa. Già questo è - come dire? - un *vulnus* all'efficienza amministrativa di un Ente.

Sappiamo anche - diciamo così, perché non crediamo certo agli asini che volano - che le società partecipate, i membri sono di natura politica, molte volte sono delle compensazioni elettorali a chi non è stato eletto o, comunque, a chi ha dato un contributo in campagna elettorale. Quindi pochi membri tecnici, ma prettamente, puramente politici, partitici. Un sistema comunque partitocratico da *spoils system*.

Io esprimo parere ovviamente contrario, perché mi sembrerebbe davvero una "scenetta" il fatto che un Consigliere, un membro del Consiglio di Amministrazione, possa dimettersi e far cadere la società e poi magari ritornare nella stessa società, quindi esce dalla porta e poi rientra dalla finestra o viceversa. Quindi, mi sembra davvero una situazione contraddittoria. Così come ho evidenziato il fatto che un solo membro che si dimette, che fa cadere l'intera società anche qui è un qualcosa che - ripeto - rallenta la macchina amministrativa.

Quindi, queste sono le ragioni per le quali esprimerò parere negativo.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Abbate.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Musillo: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Musillo

Grazie, Presidente.

Il punto lo abbiamo analizzato, la nostra domanda specifica è: ma questa (*parola fuori microfono*) a chi serve? Serve alla buona Amministrazione della partecipata o serve alla politica? Perché se questa modifica serve alla politica - e dalla nostra analisi viene fuori questo - a noi non interessa, voteremo contro questo provvedimento. Se si trovano soluzioni che invece servono alla buona Amministrazione, allora - come abbiamo fatto e come faremo anche nel futuro - non ci tireremo mai indietro.

Gli strumenti - lo ricordavano anche gli altri Consiglieri - per rimuovere l'Amministratore incapace già ci sono: per giusta causa da parte del socio unico, qualsiasi Amministratore può essere rimosso. Per giusta causa, per ragioni politiche no. Quando le ragioni diventano politiche, si ricorre a certi espedienti: si cambiano le regole e si fa in modo che chi non segue quella traccia, non amministrativa, non programmatica ma politica, venga rimosso. E viene rimosso facilmente da parte di uno soltanto che non nella maggioranza dei casi, ma sempre nella scorsa Consiliatura (è già accaduto) ogni volta, puntualmente rientra in Amministrazione.

Allora, a questa modalità, a questo modo di fare, che nulla ha a che fare con la buona amministrazione, la buona conduzione di un Ente partecipato... l'Ente partecipato è il Comune, ogni Ente appartiene ad ogni cittadino e non possiamo - ripeto - non possiamo amministrarlo in questo modo.

Sono firmatario della mozione che ha presentato il Consigliere Vietri, la voterò con convinzione, mi sembra una giusta soluzione per ovviare a questo nostro sospetto che venga utilizzato, questo cambio, nelle regole della società partecipata che ci può portare ad altre questioni. Quindi, con questa mozione probabilmente metteremmo - come posso dire? - una "pezza" a questo abuso che si compirebbe con l'approvazione di questo cambio allo Statuto.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Musillo.

Prima di procedere, volevo informare l'Assise che il Segretario generale ha posto il suo parere di regolarità tecnica sull'emendamento depositato.

Prego, Consigliera Fornaro: ne ha facoltà.

Ne approfitto per fare una comunicazione di servizio: per questioni tecniche del sistema informatico, volevo invitare i signori Consiglieri che per un qualsiasi motivo dovessero lasciare l'Aula anche per pochi minuti, di disconnettere la base, questo ai fini di poter fare una votazione puntuale e poter considerare agli atti, quindi per la stenotipia, il numero dei Consiglieri comunali presenti in Aula. Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Cui: prego, ne ha facoltà, nel frattempo che si sistemi l'apparecchio in uso alla dottoressa Fornaro.

Consigliere Di Cui

Grazie, Presidente.

Solo per condividere le considerazioni che hanno già esposto i colleghi dell'opposizione e per fare un paio di precisazioni: evidentemente, lo scopo della modifica statutaria che si vuole votare oggi è quello di consentire una sorta di controllo politico dell'Amministrazione e del Sindaco sulle vicende amministrative che riguardano le partecipate. Ricordo che il Sindaco ha oggi già il potere di nominare e revocare gli amministratori delle tre partecipate: evidentemente, lo scopo della norma che oggi si

vuole introdurre è quello di - come è stato chiaramente detto - consentire all'Amministrazione di esercitare un maggior controllo attraverso delle dimissioni pilotate di alcuni membri dei Consigli di Amministrazione per farli decadere e così nominarli nuovamente.

Voglio dire una cosa giusto per chiarezza: non sussiste alcun obbligo di uniformare lo Statuto di Infrataras a quello di AMIU ed AMAT, eppure laddove quest'obbligo sussista, si potrebbe anche pensare di uniformare i due Statuti di AMIU ed AMAT a quello di Infrataras. Cioè: se ci deve essere uniformità tra le tre partecipate, perché non pensare di riportare la condizione di AMIU ed AMAT a quella precedente alle modifiche e consentire così che i Consigli di Amministrazione possano decadere soltanto (come oggi è previsto) nei casi in cui decade quello di Infrataras. Questo lo dico intanto per una chiarezza dal punto di vista giuridico, perché le voci che circolavano in Commissione, insomma nei corridoi lasciavano trapelare l'idea che ci fosse un obbligo di uniformità, perché ormai Kyma rappresenta una holding, un brand unico e, quindi, ci dobbiamo riformare. Intanto questo non è vero, non c'è alcun obbligo in base al quale questa Assise deve votare questa modifica ma, pure laddove ci fosse, avete la soluzione di uniformare AMIU ed AMAT ad Infrataras adottando una soluzione che voi sapete bene essere molto più democratica e soprattutto che va a salvaguardare l'indipendenza delle professionalità che vengono impiegate nella gestione di queste aziende e che molto spesso vengono utilizzate e mortificate attraverso quelli che - sapete meglio di me - sono "giochi di palazzo".

Quindi, ovviamente, il mio voto sulla proposta di modifica statutaria sarà contrario. Nel caso in cui la modifica dovesse passare, voterò - lo anticipo così evito di intervenire più volte sullo stesso punto - a favore dell'emendamento che vede come primo firmatario il Consigliere Vietri e che abbiamo condiviso, perché quello rappresenta un freno per tutte le forze politiche allo strapotere che oggi la Legge riconosce in capo al Sindaco. Questo voglio dirlo senza che ciò valga come una considerazione di un membro dell'opposizione, lo dico sempre a tutela di chi rappresenta i cittadini nelle Istituzioni: consentire la mortificazione di professionalità molte volte impegnate a gestire le nostre aziende pubbliche sottraendo tempo alla propria professione, al proprio lavoro è una cosa che tutti quanti dovremmo evitare e, quindi, l'idea che venga imposto un "periodo di raffreddamento" dopo la decadenza del Consiglio di Amministrazione durante il quale, come è già previsto per chi ha svolto l'incarico di Consigliere comunale... il "periodo di raffreddamento" evita delle dimissioni a cuor leggero, perché chiunque si dimetta deve sapere che dal giorno dopo non può essere rinominato in quel Consiglio di Amministrazione. Questo rappresenta quantomeno, qualora l'Amministrazione decida...

(Intervento fuori microfono)

No, no, non è così, scusami: c'è il parere di regolarità tecnica del segre...

(Intervento fuori microfono)

No, non è incostituzionale! Scusami! Il “periodo di raffreddamento” è una cosa espressamente prevista già dalla Legge in una fattispecie analoga a questa, quindi non c’è alcun profilo di incostituzionalità, però rappresenta - un eventuale periodo di raffreddamento - un freno ad una modifica statutaria che, secondo me, per molti di voi (e ve lo dico con estrema chiarezza) rappresenterà un boomerang.

Quindi, io anticipo il mio voto contrario sulla modifica statutaria e il mio voto favorevole, eventualmente, sull’emendamento.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Fornaro: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Fornaro

Buongiorno signor Presidente, Assessori e Consiglieri.

Sulla proposta di emendamento che ci proviene da parte dell’opposizione, voglio fare due riflessioni: la prima, indicare all’interno di uno Statuto un divieto ad un ex Amministratore di non ricandidarsi o di non essere rinominato di nuovo a seguito delle proprie dimissioni, non mi sembra che trovi copertura legislativa in alcun testo normativo, costituzionale e così via.

Voglio precisare - ma sono convinta che i colleghi dell’opposizione l’avranno sicuramente approfondito - la clausola statutaria che noi andiamo a modificare è una clausola che per tanti anni è stata oggetto sia di dottrina che di giurisprudenza di numerosi dibattiti e ha trovato finalmente poi espressione in una riforma organica del diritto societario. Non è una revoca, è una decadenza. C’è profluvio di giurisprudenza su questo. Vi leggo solamente questa che, secondo me, è una delle massime più importanti che possiamo trovare sull’argomento: “La clausola *simul stabunt simul cadent* è finalizzata a mantenere costanti gli equilibri interni originariamente voluti e cristallizzati secondo una determinata configurazione nella delibera assembleare di nomina dell’Organo gestorio. Essa funge da stimolo alla coesione dell’Organo gestorio essendo ciascun amministratore consapevole che le dimissioni proprie o altrui ne determinano l’intera decadenza”.

Quindi, come capogruppo - ma parlo anche, in questo caso, anche come Presidente alla Commissione, però lascio la parola anche agli altri - io ritengo che questo emendamento proposto non possa trovare fondamento.

Vi ringrazio.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliera Fornaro.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Cosa, le do subito la parola. Volevo chiedere se tutti i Consiglieri hanno

ricevuto l'emendamento, in modo tale da poterlo valutare.

Prego, Consigliere Cosa: ne ha facoltà.

Consigliere Cosa

Grazie, Presidente.

Volevo una delucidazione dal Segretario in merito allo Statuto, dove vediamo la parola "Infrataras" cassata e al suo posto c'è scritto "Kyma Servizi": vorremmo capire se c'è un nuovo soggetto giuridico Kyma, come si è arrivati a definire la "Kyma Servizi", quindi capire un po', perché non vorrei che andiamo ad approvare un atto che poi (*parole fuori microfono*)...

Presidente: siccome è andata via la voce...

Consigliere Abbate

E' chiaro, stiamo cercando sulla delibera il numero della precedente delibera, però adesso la domanda che è stata formulata al Segretario Generale.

Consigliere Cosa

Magari prima di andare in votazione se riusciamo a capire. Grazie.

Presidente Bitetti

Consigliere Cosa: qualche minuto che stiamo scaricando la delibera.

(Intervento fuori microfono)

Sul punto la Consigliera Fornaro ha fatto una mozione?

Va beh, lo dico io al microfono: la Consigliera Fornaro chiede una sospensione di cinque minuti per consentire all'Ufficio di recuperare la delibera n. 105/2021. Metto in votazione per alzata di mano.

Chi è a favore?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Controprova. Credo all'unanimità. Mi confermate che è all'unanimità?

Grazie, sospensione per cinque minuti.

Alla ripresa:

Presidente Bitetti

Dopo questa pausa per ripristinare il sistema in maniera impeccabile, ripartiamo con i lavori del Consiglio. Quindi chiedo al Segretario Generale di procedere con l'appello nominale dei presenti. Grazie, Segretario.

Segr. Gen. Dott. Langiu

Melucci, assente; Bitetti, presente; Abbate, presente; Battista Francesco, assente; Battista Massimo, assente; Boshnajku, presente; Brisci, assente; Di Gregorio, presente; Castronovi, presente; Casula, presente; Contrario, presente; cosa, presente; De Martino, presente; Di Cuia, presente; Festinante, presente; Fiusco, presente; Fornaro, presente; Lenti, presente; Liviano, presente; Lo Muzio, presente; Lonoce, presente; Lussuoso, presente; Mazzariello, presente; Mignolo, assente; Musillo, presente; Odone, presente; Papa, presente; Patano, presente; Pittaccio, presente; Stellato, assente; Toscano, presente; Tribbia, presente; Vietri, presente.

Presidente Bitetti

Ventisette presenti: la seduta può continuare.

C'è stato un quesito del Consigliere Cosa, al quale il Segretario generale ora risponderà.

Consigliere Abbate, dopo le do la parola, dopo che interviene il Segretario generale.

Segr. Gen. Dott. Langiu

Io ringrazio il Consigliere perché mi ha risolto... ha risolto a tutti un problema che sarebbe poi sopraggiunto successivamente, quando la delibera sarebbe stata pubblicata. Effettivamente c'è un'indicazione che non è del tutto corretta: abbiamo ripercorso un pochettino tutta quanta la vicenda, abbiamo visto le delibere del Consiglio, si tratta di un refuso. Correttamente, come ha evidenziato il Consigliere, andrà corretta la delibera indicando "Kyma già Infrataras", perché ci sono state già le delibere del Consiglio comunale che hanno approvato questa modifica, il Consiglio di Amministrazione della società ha, a sua volta, approvato questo cambio di denominazione sociale con un verbale già risaliente al 30 novembre del 2020. Quindi, correttamente è un refuso sostanzialmente, è una indicazione impropria, non del tutto corretta. Quindi, dagli uffici, trattandosi di un mero atto di correzione amministrativa, di denominazione di un soggetto che è identificabile, ma deve essere identificato in maniera più corretta, la dicitura "Infrataras" sarà sostituita da "Kyma già Infrataras", in modo che la delibera sia formalmente corretta.

Grazie, Consigliere, grazie a tutti.

Presidente Bitetti

Grazie, Segretario.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Abbate

Preliminarmente, Presidente, devo dire - per l'ennesima volta - umiliato, mortificato come cittadino contribuente, come Consigliere comunale che abbiamo un sistema di streaming assolutamente insufficiente, non all'altezza. Anche questa mattina ha dato i soliti problemi: mentre parlava un Consigliere di opposizione, è venuta meno l'immagine, la telecamera.

Presidente: io mi sono stancato di ripetere le stesse cose. Qui stiamo parlando di un servizio che viene reso e che viene pagato profumatamente, un servizio che non c'è o, comunque, è molto scadente. A questo punto mi domando per quale motivo l'Amministrazione comunale di Taranto non proceda *ex lege* alla risoluzione unilaterale del contratto. Lo impone la Legge!

In un contratto c'è un *do ut des*: io ti pago una prestazione e tu mi fornisci, mi elargisci, mi eroghi questa prestazione; qui abbiamo una prestazione assolutamente scadente. Per ragioni tecniche che io non conosco e che non sono tenuto a conoscere, il servizio è insufficiente, non è all'altezza, è scadente.

Veramente sono avvilito, perché non è possibile che un Comune, un'Amministrazione comunale che si vanta... si vanta, si sciacqua la bocca, parla di innovazione tecnologica e dal punto di vista tecnologico, come dimostra questo servizio streaming, dimostra di essere un paese, una realtà, una città da Terzo Mondo, perché solo nel Terzo Mondo accade una cosa del genere. Un bambino di cinque anni con un telefonino avrebbe fatto una diretta Facebook, una diretta streaming certamente migliore di questa ditta.

Io ho avuto modo di parlare con la ditta, ho avuto modo di parlare telefonicamente privatamente con il responsabile commerciale, il dottor Tommaso... non ricordo bene il cognome - Coniglio, Tommaso Coniglio, mi ha detto: "Sa, in tutte le città d'Italia, non si pone questo problema, qui sì". Ho detto: "Evidentemente cosa dobbiamo fare? Dobbiamo far benedire l'Aula?"

Allora, Presidente, io mi domando: quale motivo ferma l'Amministrazione comunale, quale motivo ferma ad interrompere il rapporto con l'azienda. Se poi mi si dice: "Ma il contratto scade a dicembre" a me poco importa, perché stiamo ancora a fine settembre e ci sono ottobre, novembre e dicembre, per non parlare di tutti i mesi pregressi in cui il servizio è stato assolutamente scadente.

Allora, per cortesia, avrei voluto avere qui il Sindaco Melucci, l'Assessore Manzulli all'Innovazione Tecnologica: bene, mi parlano di Taranto Capitale... Taranto "Città smart", Taranto città del Terzo Mondo", con un'azienda che non è all'altezza di erogare un servizio streaming. E' una vergogna!

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Abbate.

Consigliere Abbate

Un servizio pagato con i soldi del contribuente.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Abbate

Prima di dare la parola al Consigliere Cosa, che si è prenotato probabilmente per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta ricevuta dal punto di vista tecnico e chiarita dal Segretario generale, voglio dare risposta ad un intervento - diciamo - un po' *sui generis* fatto, perché non riguarda il punto, però, siccome questa è diventata una questione di Stato ormai, evidentemente le cose che ho dichiarato ieri in apertura di seduta o non sono state ascoltate perché era assente o forse era distratto - non me lo ricordo - però credo che se lei ha fatto questo intervento, noi l'abbiamo visto dallo streaming, come l'hanno visto anche i cittadini da casa, quindi diciamo che funziona lo streaming...

(Il Consigliere Abbate interviene concitatamente fuori microfono)

No, no, Consigliere Abbate, non la vedono, perché quando che ho il microfono aperto io la telecamera riprende me, quindi se lei parla non viene seguito e, quindi, non ci capisce chi ci segue da casa.

Le volevo dire questo: abbiamo una nota qui, di cui io ieri ho dato puntuale lettura, gliela assumo: l'impianto streaming è di proprietà dell'Ente e, quindi, essendo di proprietà dell'Ente, spetta all'Ente ripararlo; c'è stato un conflitto con una procedura informatica (che mi diventa difficile rappresentarle perché non ho una competenza puntuale sull'argomento) nella quale ci hanno suggerito di sostituire due telecamere. Le telecamere non costano 3 euro, costano qualcosa in più perché sono di ultima generazione. Allora, Consigliere Abbate, prima di sostituire e sostenere un costo e, quindi, un esborso dei soldi dei contribuenti, abbiamo fatto la prova ieri e la ditta, che fa semplicemente il servizio streaming, quindi ha un canone di locazione, ha mandato ieri gratuitamente, senza pagare - quindi senza che ricadesse sulle tasche dei cittadini tale costo - due tecnici che hanno presidiato qui, sono stati con noi e hanno garantito il funzionamento regolare dello streaming.

Oggi - ma avrà modo di verificarlo perché so che si rivede le riprese così può riapprofondire gli argomenti - c'è stata una brevissima interruzione che ha riguardato il Consigliere Vietri: le assicuro, non l'abbiamo programmato a posto.

(Intervento fuori microfono)

No, no, se lei pensa che noi abbiamo programmato che la telecamera non deve funzionare quando interviene il Consigliere Vietri, la prego di credermi, non c'è un sabotaggio.

(Intervento fuori microfono)

No, ma non dico questo, non c'è stato un sabotaggio, quindi abbiamo ripristinato e l'intervento che lei ha dato in comunicazione può riguardarselo e, magari, riprodurlo, se lo ritiene.

Grazie.

Consigliere Cosa: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Cosa

Grazie, Presidente, grazie anche del suggerimento, mentre parlava mi suggeriva di essere soddisfatto dell'intervento del Segretario, lo dico io da solo: sono soddisfatto, sono talmente soddisfatto che chiedo un rinvio del punto all'ordine del giorno per capire meglio, ovviamente, se si tratta solo di un nome, di un soprannome che viene dato all'Infrataras "Kyma Servizi", per capire se - come soggetto giuridico - esiste, e ritengo che sia anche importante per i Consiglieri di maggioranza capire realmente se questo soggetto giuridico è stato costituito, se è possibile faremo una visura camerale, se è stato fatto il passaggio dal notaio, giusto permetterci in condizione di lavorare in serenità. Anche perché - voglio dire - in Commissione abbiamo lavorato su uno Statuto dove c'era scritto solo "Infrataras" e, quindi, ci mette un po'... Voglio dire: è giusto per capire meglio, nulla di... nessun attacco, è solo per capire come stanno realmente le cose.

Magari, chiedo di mettere ai voti questa proposta di ritiro.

Grazie.

Presidente Bitetti

Chiedo, sulla proposta di rinvio del punto, se ci sono interventi da parte di un esponente della maggioranza e di uno della minoranza che si dichiarano, chiaramente, a favore o contrari, perché se c'è la stessa indicazione...

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri: prego.

Consigliere Vietri

Presidente: intervengo, ovviamente, a favore della richiesta formulata dal Consigliere Cosa, perché qua dobbiamo capire - Segretario generale - dal punto di vista giuridico, la società con denominazione "Kyma Servizi", di cui noi stiamo modificando lo Statuto, è una società registrata con questa denominazione o "Kyma Servizi" è diventato un soprannome che viene messo sugli adesivi della sede della società. Questo vogliono sapere: se esiste, è registrata una società che è denominata "Kyma Servizi". Grazie.

E concludo... ne approfitto, Presidente, anche per dire che, anche a sostegno della modifica proposta dalla Direzione, non c'è un fondamento giuridico, è una scelta politica che fa l'Amministrazione di far cadere il Consiglio di Amministrazione lì dove uno si dimette.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Vietri.

La Consigliera Fornaro si è prenotata per intervenire: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Fornaro

Presidente, Assessori tutti, in realtà sono d'accordo con il Segretario generale, ovviamente. Io penso che il motivo per cui oggi ancora non venga scritto "Kyma" nella delibera è perché non è stato portato davanti al notaio la delibera di Consiglio comunale. La delibera di Consiglio comunale che sostanzialmente è riportata proprio nel testo della relazione riporta questi passaggi, quindi riporta il passaggio con il quale con delibera del Consiglio comunale, era stato – in altri tempi, nel 2020 o 2021, non ricordo - cambiato il nome da "Infrataras" in "Kyma", ma quella delibera probabilmente... non probabilmente, ne sono certa che non è stata posta davanti al notaio e, come sapete, la modifica della denominazione o di altro può essere fatta solamente con atto notarile. Quindi, ad oggi io ritengo che sia corretto che la delibera parli ancora di Infrataras nella misura in cui ancora il brand non è stato cambiato. Cioè se noi oggi andiamo a fare una visura camerale (rendiamola semplice!), la facciamo per Infrataras. Quindi, quando voi trovate nello Statuto allegato alla delibera sopra scritto "Infrataras" depennato e "Kyma Servizi" è perché ora che si andrà dal notaio per le modifiche dello Statuto, si porteranno dal notaio le modifiche relative al brand già approvate con vecchia delibera di Consiglio comunale e, con questa nuova approvazione del Consiglio comunale, ci sarà l'approvazione della modifica dell'articolo 14 e dell'articolo 18.

Quindi, respingo la richiesta sia di rinvio che di modifica dello Statuto fatta Vietri.

Presidente Bitetti

Bene, prima di... Consigliere Di Cuia: sulla richiesta di chiarimento fatta dal Consigliere Vietri, sta rispondendo il Segretario generale.

Segr. Gen. Dott. Langiu

Consigliere Vietri: prima, chiaramente consultandomi con gli uffici, abbiamo avuto un po' di difficoltà perché la dirigente non è presente qui, quindi abbiamo dovuto raggiungerla telefonicamente per avere i necessari chiarimenti, per il futuro chiederò – ovviamente - ai dirigenti di essere sempre presenti durante la discussione delle delibere perché è importante che possano spiegare all'Assise quelle che sono le perplessità e tutti

i chiarimenti di cui c'è bisogno.

Allora, come dicevo prima, il Consiglio comunale ha recepito il verbale del Consiglio di amministrazione della Infrataras all'epoca ha adottato, nella seduta del 30 novembre 2020, e in particolare alle pagine del 2018/59, pagina 2018/61 "Delibera verbali", dove ha preso atto della modifica della denominazione sociale in "Kyma Servizi" S.p.A., con socio unico il Comune di Taranto. Il Consiglio ha approvato... ha preso atto, quindi, di questo passaggio con la delibera n. 105 del 23 giugno 2021.

Successivamente a questo passaggio che c'è stato, è necessario che avvenga la registrazione presso la Camera di Commercio del nuovo nominativo con l'atto del notaio, che è il passaggio che stanno facendo sostanzialmente. Ma di fatto la società ha già approvato un cambio di denominazione ed il Consiglio ne ha preso atto. Quindi in quest'Aula abbiamo la documentazione che rende inequivocabile il fatto che il soggetto "Infrataras" e "Kyma Servizi" - esattamente come succede per un dato dell'Anagrafe - sono lo stesso soggetto. Quindi ancora non c'è una registrazione alla Camera di Commercio, da quello che mi è stato riferito, ma avverrà da qui a breve, ma comunque - ripeto - è esattamente come succede per un certificato di un soggetto che aggiunge un nome o lo mette. La situazione è tra "Infrataras" e "Kyma Servizi" sostanzialmente parliamo della stessa società del Comune di Taranto.

Presidente Bitetti

Grazie, Segretario.

Dopo la sua puntualizzazione, mettiamo ai voti la proposta fatta dal Consigliere Cosa di rinvio del punto, lo facciamo in votazione elettronica. Ovviamente il "più" approva la proposta e il "meno" la rifiuta, in automatico sono abituato a schiacciare il "più", avevo commesso un errore.

(Intervento fuori microfono)

In automatico, sono sempre positivo tranne il Covid. Mancano solo il Consigliere Di Cuia e il Consigliere Abbate. Può riprovare, Consigliere Abbate?

Secondo me, il corto circuito nasce a posta.

Va bene, 27 votanti: 8 voti favorevoli, 19 voti contrari, la proposta di rinvio è respinta.

Presidente Bitetti

Ora passiamo ad esprimerci sugli emendamenti, il primo emendamento è quello proposto dalla Direzione Sviluppo Economico Produttivo. Per favore, se ci dà la possibilità di votare in votazione elettronica, signora De Vincenzo.

Il numero di protocollo è il 175.482 del 27.09.2022, a firma della dirigente Maria De Florio che appone il visto di regolarità tecnica. E accanto è anche indicato il visto di regolarità contabile a firma del dottor Lanza.

(Intervento fuori microfono)

Certamente sì. Emendamento proposto dalla Direzione Sviluppo Economico Produttivo: «Dato atto che con proposta n. 65/2022 avente ad oggetto – risparmiatemi l'oggetto - viene proposto di approvare espressamente le modifiche agli articoli 14 e 18 dello Statuto della società Infrataras S.p.A., allegato alla stessa e costituente parte integrante e sostanziale della medesima;

Considerato che l'articolo 18 del suddetto Statuto fa riferimento ad una disposizione legislativa non più in vigore;

Propone di approvare espressamente le modifiche all'articolo 18 dello Statuto della società Infrataras S.p.A. nel testo di seguito riportato.

“L'Organo amministrativo, entro il 30 novembre di ciascun anno, predisporre e inviare al socio unico Comune di Taranto, anche ai fini del controllo analogo, una Relazione previsionale relativa all'attività della società, redatta secondo lo schema fornito dal socio unico, contenente la definizione dei Piani strategici per il triennio successivo, il cui budget... con l'analisi dei costi preventivati e degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari e gestionali di breve e lungo periodo, anche in termini di investimenti e gestione del personale, riferendosi ad un periodo pari a quello del Bilancio pluriennale del socio unico Comune di Taranto"». I pareri di regolarità tecnica e contabile li ho dichiarati prima. Sostanzialmente il testo è uguale, viene solo eliminato il riferimento all'articolo 113 del TUEL, abrogato dal Legislatore.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, solo per l'articolo 18.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento, quindi prego la signora De Vincenzo di darci la possibilità di farlo in modalità elettronica.

Mancano quattro Consiglieri al voto, della minoranza immagino, se vi conto compatti.

(Interventi fuori microfono)

Immagino, immagino ho detto, presuppongo!

19 voti a favore, 8 astenuti, come da stenotipia. E' leggibile? Funziona, okay, perfetto! Va bene, li leggo: Abbate, Casula, cosa, Festinante, Di Cuia, Musillo, Toscano, Vietri.

Ora mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Vietri e altri, che ha ricevuto il parere di regolarità tecnica del Segretario generale, protocollo numero 176.743 del 28.09 - quindi in data odierna - ne do lettura: “L'Amministratore che con le proprie dimissioni determina la cessazione dell'Organo amministrativo, non potrà essere nuovamente nominato nel nuovo Consiglio di Amministrazione della società che sarà

nominato a seguito delle proprie dimissioni”.

Chiedo di mettere in votazione in modalità elettronica, signora De Vincenzo. Grazie.
8 voti a favore, 19 contrari: l'emendamento è respinto.

Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione così come emendata, anche questa lo facciamo in modalità elettronica. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Ma non me l'avete chiesta!

(Intervento fuori microfono)

E fate la dichiarazione di voto! Siccome avete espresso dichiarazioni di voto con gli emendamenti. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Pensavo, mi stesse dicendo qualcosa prima il Consigliere Di Cuia, invece era...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, okay, grazie.

Prego, Consigliere Di Cuia ne ha facoltà.

Consigliere Di Cuia

Per le ragioni di natura politica che abbiamo espresso prima, ovviamente il voto sulla proposta di delibera così come emendata sarà contrario, però voglio segnalare, rispetto a quanto diceva prima la collega Fornaro, cioè della coerenza di questa previsione con la riforma del diritto societario, è vero che la clausola è stata legittimata dalla riforma del diritto societario, però voglio puntualizzare - come ho già detto - che non è una previsione obbligatoria, cioè è legittimo che il socio modifichi allo Statuto introducendolo. Però, parlando di approdi giurisprudenziali, voglio precisare che la giurisprudenza dei Tribunali delle imprese, che sono le sezioni specializzate che si occupano proprio di questo tipo di controversie, hanno più volte chiarito che l'abuso di questa clausola, cioè quando le dimissioni sono meramente strumentali e non trovano fondamento in una giusta causa, ma servono solo a far decadere l'intero Consiglio di Amministrazione - questo va a beneficio di tutti - non viene meno il diritto al risarcimento nei confronti dell'amministratore o componente del Consiglio di Amministrazione che si rivolga al Tribunale per ottenere il risarcimento danni derivante dalla illegittima caducazione dell'Organo amministrativo.

Questo, per completezza e per amore di verità, introduce però una valutazione ulteriore anche che vi invito a fare, cioè non questa Amministrazione... siccome noi adottiamo

provvedimenti che avranno efficacia anche oltre la nostra permanenza in questo Organo amministrativo (qualcuno ci sarà ancora, qualche altro no), noi dobbiamo pensare che in futuro l'abuso di questa clausola, che evidentemente si presta ad un abuso e alla strumentalizzazione politica, può determinare per le casse della società partecipata, e quindi dell'Ente, dei risarcimenti danni che non sono coperti da questo ombrello...

(Intervento fuori microfono)

Non Massimiliano Di Cuia, la giurisprudenza dei Tribunali per le imprese ci ha spiegato, in maniera ormai costante, che l'abuso di questa clausola determina, quando viene accertato che le dimissioni sono solo strumentali e finalizzate a caducare l'Organo amministrativo, il diritto al risarcimento del danno nei confronti degli altri due - per capirci - è dovuto. Quindi, siccome questo mi sembrava un elemento opportuno anche ai fini della valutazione sul voto da parte dell'Aula, ci tenevo a segnalarlo. Per le motivazioni espresse prima e per questa ulteriore, il nostro voto sarà contrario.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Di Cuia.

Si è prenotato ad intervenire, per dichiarazione di voto, il Consigliere Cosa: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Cosa

Grazie, Presidente.

Io, sinceramente, non capisco l'urgenza di votare questo provvedimento. Ritorno al fatto... cioè oggi in famiglia decido di cambiare nome e poi, quando ho tempo, vado all'Anagrafe a formalizzare le cose. Quindi non capisco questa urgenza, a meno che non ci dobbiamo aspettare qualche cambiamento imminente nella partecipata. Boh! Ci sorge questo dubbio, ritengo legittimo. No?

Quindi, siccome noi siamo delle Istituzioni, dobbiamo seguire un iter che d'obbligo: la correttezza procedimentale. Anche perché il notaio può anche sollevare qualche vizio di illegittimità. Quindi, perché approvare oggi una delibera quando magari in settimana o la settimana prossima si va dal notaio, si fa il passaggio dovuto e poi la settimana prossima in maniera serena si vota questa delibera?

Ovviamente, se così non sarà, noi personalmente abbandoneremo l'Aula perché riteniamo che ci sia un vizio di fondo su questa delibera.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Cosa.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Fornaro: prego, ne ha facoltà.

Consigliera Fornaro

E' giusto come dichiarazione di voto e in risposta. In realtà, non è stato un errore, una negligenza dell'Amministrazione non essere andati dal notaio, mi riferiscono chi ha memoria storica del Comune che l'atto notarile era stato fissato il 26 novembre del 2021, quindi quando poi è caduta l'Amministrazione comunale. Quindi, penso che il problema che si è creato sia questo.

In risposta alla giurisprudenza che mi citava prima il Consigliere, che ovviamente avevo approfondito, io faccio una semplice osservazione: visto che la Riforma del diritto societario ci ha consentito questa possibilità (ho letto tutta la giurisprudenza sul Tribunale delle imprese), penso che il principio cardine del diritto sia proprio il principio della buona fede; nella misura in cui quella clausola non viene strumentalizzata per fare altro, perché (come ho correttamente anche sollevato: potrebbe essere anche una scelta di natura politica) nella misura in cui quella clausola non viene strumentalizzata, quindi abusata, ad oggi quella clausola per me è legittima.

È chiaro proprio ciò che distingueva la Riforma del diritto societario nell'introduzione di questa clausola al 2386 comma 4 e ciò che lo distingueva dal 2383, che dava il diritto al risarcimento del danno. Però sulla questione dell'abuso, io parto sempre dal presupposto che, come ogni norma, nella misura in cui viene rispettata la buona fede, la norma è valida.

Come capogruppo "Con" ovviamente dichiaro di essere favorevole alla delibera.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliera Fornaro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

Grazie, Presidente.

Io credo che stiamo andando troppo oltre nelle considerazioni, perché qui la cosa è semplice: questo è un provvedimento fatto per tenere sotto schiaffo i presidenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate, perché è un provvedimento che consente di far decadere i Consigli delle società anche se un solo membro si dimette. E' già successo in questo Ente che è un membro di un Consiglio di amministrazione di una società controllata dal Comune, grazie allo stesso tipo di modifica apportato in un'altra società, si è dimessa, non ha dato spiegazioni, non ha dato spiegazioni alla cittadinanza (visto che queste società sono di proprietà dei cittadini, visto che vengono finanziate con i soldi dei contribuenti), non ha mai denunciato irregolarità, non ha mai denunciato - diciamo - un operato della società differente da quello che era l'indirizzo del socio unico, che è il Sindaco, si è dimessa e il giorno dopo che si è dimessa, facendo cadere il Presidente, il Sindaco l'ha rinominata nel Consiglio di amministrazione.

Quindi, è uno strumento per far sì che il Sindaco mandi in qualsiasi momento a casa il Presidente di una società senza fare lui, in prima persona, un atto di sfiducia, cioè revocandogli l'incarico. È un modo per tenere sotto schiaffo la politica e i gruppi consiliari che indicano i presidenti delle società partecipate, è un po' come gli Assessori: nel momento in cui un Assessore, su un provvedimento di sua competenza o che deve votare portato dal responsabile di un'altra Direzione, non è d'accordo e non se la sente di votare, il Sindaco è nelle condizioni (perché lo prevede la Legge) di rimuoverlo e di mandarlo a casa. Qui, con questa modifica allo Statuto... anche su questo non c'è una legge a fondamento, è una scelta politica che fa l'Amministrazione comunale per far sì che il Sindaco abbia i pieni poteri e il controllo non solo della Giunta e di quelle che sono le dinamiche politiche consiliari e amministrative, ma anche delle stesse società partecipate.

Quindi, noi non voteremo questo provvedimento.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Odone: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Odone

Grazie, Presidente.

Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei fare giusto un intervento e fare due riflessioni. La prima è che sicuramente possiamo anche condividere il fatto che questa modifica statutaria non sia un obbligo normativo ma, siccome un po' tutti siamo abituati a guardare le cose con attenzione, è ormai una prassi consolidata di un adeguamento alle norme statutarie delle holding partecipate di questa norma statutaria.

E vorrei dire anche al collega Giampaolo Vietri che tante Amministrazioni comunali anche del colore del suo partito hanno fatto queste modifiche statutarie. Quindi, io non ne farei un discorso prettamente politico, è un discorso giuridico, di opportunità o no ma che è di mera opportunità giuridica.

Quindi è una valutazione che l'Amministrazione fa e probabilmente, prima di fare necessariamente, con dei preconcetti, valutazioni politiche io farei attenzione, perché - ripeto - queste modifiche statutarie sono state adottate forse (non ho letto bene, ma mi riservo anche di documentare ai colleghi dell'opposizione) forse al 75% delle partecipate dei Comuni italiani, tra cui anche tanti Comuni che appartengono ad Amministrazioni con colore diverso. Questa è la prima valutazione.

La seconda valutazione che faccio è: egregi Consiglieri, tutti quanti, noi stiamo bloccando una città due giorni sul nulla, rendiamocene conto. Stiamo bloccando i lavori di un Consiglio comunale che dovrebbe occuparsi di sostanza, spero a breve, sul nulla, rendiamocene conto!

Quindi, esorto tutti quanti davvero a superare, con uno sforzo di coscienza collettiva, questi *impasse* che sono fondati meramente, con scrupoli polemici, per bloccare

un'attività amministrativa che deve andare avanti. Lo dico davvero con molta serenità, davvero con molto spirito costruttivo rivolto a tutti.

Il "Movimento 5 Stelle" voterà a favore di questo provvedimento, per i motivi esposti. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Odone.

Non vedo altri interventi prenotati. Passiamo alla votazione elettronica della proposta così come emendata.

Per favore, Consiglieri, se lasciate l'Aula vi chiedo la cortesia di staccare le basette, perché abbiamo poi difficoltà con la votazione elettronica. Consigliere Abbate: se per favore può...

(Intervento fuori microfono)

No, c'è scritto "disconnettersi"... se non lo fa, vuol dire che c'è un problema.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, allora daremo a verbale i nomi, Consigliere Abbate.

Signor Lopapa, non si preoccupi, non c'è problema, farò un elenco. Bene, quindi procediamo con la votazione. ...risultano 21 presenti, questo era il problema al quale facevo riferimento, però, per favore, signora Rosalba mi fa vedere chi sono i non votanti?

19 a favore, perfetto, quindi all'unanimità dei presenti il punto è approvato.

Votiamo, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Come prima, il punto numero 9 è approvato.

Presidente Bitetti

Passiamo al punto numero 10: *"Approvazione Bilancio consolidato per l'esercizio 2021, ai sensi dell'articolo 11 bis"*.

Ci sono interventi sul punto?

Perfetto. Non ci sono interventi sul punto, chiedo se ci sono interventi per dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto, il Consigliere Vietri, sul punto 10.

(Intervento fuori microfono)

Prego, siamo in dichiarazione di voto sul punto 10: "Approvazione Bilancio consolidato per l'esercizio 2021 ai sensi dell'articolo 11 bis".

Il Consigliere Vietri. Per favore, signor Lopapa, ci sono delle prenotazioni...

Okay, ha ripristinato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

In premessa, rassicuro la Giunta che non me ne ero andato, ma stavo lì per non votare la precedente votazione. Il Presidente è passato avanti velocemente e sono rientrato. Rasserenatevi, perché non lascio l'Aula, non lascio il mio ruolo. Statevi calmi! Non vi preoccupate di dove sono. Grazie.

Noi voteremo contro a questo Bilancio consolidato dell'Ente in quanto sappiamo che lo Stato Patrimoniale si rifà sull'inventario e sappiamo che l'inventario dell'Ente di fatto non è completo, che è un inventario che in Bilancio ai fini contabili è riportato, ma in effetti sappiamo che l'Infrataras sta procedendo a fare un inventario più dettagliato di tutti quelli che sono i beni mobili e immobili dell'Ente.

Poi, riguardo allo stato di salute che si rappresenta in questo Bilancio consolidato delle società partecipate, noi dobbiamo andare a fondo sulle società partecipate, capire che cosa vuol dire "stato di salute" delle società partecipate, entrando anche poi a ragionare rispetto all'efficienza dei servizi, in particolare per l'AMIU che sappiamo che è una società partecipata che rende un servizio di differenziata al 25%, quando l'investimento fatto per ciò che riguarda la raccolta differenziata è stato fatto sulla scorta di uno studio che diceva che già al 31 dicembre 2021 la raccolta differenziata doveva essere al 65%. Ma, del resto, il fallimento di questa società si è visto alle ultime elezioni, dove il Presidente Mancarelli ha avuto una sonora batosta e, quindi, anche quel voto politico rispetto al candidato, a quanto ci riguarda, significa che l'azienda va osservata attentamente, nell'interesse della nostra comunità.

Grazie, Presidente.

Presidente Bitetti

Quindi immagino che, in base alla dichiarazione fatta, Consigliere Vietri, il vostro gruppo si esprimerà in maniera contraria.

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto?

No.

In modalità elettronica, poniamo il punto in votazione. In Aula siamo sempre in 19.

C'è un non votante. Okay, perfetto: 19 voti validi sui 19 presenti, quindi il punto è approvato all'unanimità.

Votiamo, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Come prima, quindi il provvedimento è approvato anche per quanto riguarda la immediata esecutività.

Grazie, dottor Lanza, le auguro buona prosecuzione di giornata e buon lavoro.

Presidente Bitetti

Passiamo al punto numero 11: *“Proposta di gemellaggio tra la città di Taranto e la città di Tirana”*.

Chiedo se ci sono interventi sul punto.

Il Consigliere Vietri si è prenotato per intervenire: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

Presidente, mi scusi, volevo sapere da lei: è consentito fare fotografie in Aula?

(Intervento fuori microfono)

No, voglio sapere: è consentito o non è consentito?

Presidente Bitetti

Allora, le fotografie in Aula fatte... devo leggere l'articolo, non me lo ricordo a memoria, credo che sia il 46 del Regolamento, però credo che non sia magari argomento...

Il signore che è lì con il...

Consigliere Vietri

No: la Giunta può fare le fotografie?

Presidente Bitetti

No! Ai sensi dell'articolo 46, leggo così siamo tutti consapevoli, Consigliere Vietri... No, non è il 46, ricordavo male il numero. E' l'articolo 45, avevo detto il 46 - chiedo scusa per la cattiva memoria - il punto è numero 3: “Il pubblico dell'area esterna non può effettuare fotografie, riprese audio-video, anche con smartphone, se non preventivamente autorizzato dalla Presidenza del Consiglio comunale secondo il modello allegato al presente Regolamento.

Di tale divieto se ne fa presente durante l'apertura della seduta e durante la seduta.

Al fine di cui al comma 3 si precisa che sussiste l'obbligo di informare i partecipanti della seduta dell'esistenza delle telecamere...”. Ecco, questo è il punto che riguarda la domanda: “La diffusione delle immagini delle sedute comunali da parte delle televisioni locali deve ritenersi in generale consentita anche senza il consenso degli interessati, sulla base di quanto disposto dall'articolo 25 della Legge 675/95 e successive modificazioni e integrazioni, decreto legislativo n. 196/2003 che riguarda il trattamento dei dati personali”.

In ogni caso, nell'ultimo punto, il 5: “Le riprese audio e video – Consigliere: mi sta

facendo fare una fatica a leggere - dei lavori del Consiglio comunale devono conformarsi alla verità oggettiva della notizia, al rispetto dei principi di pertinenza...”. Bene, riguarda solo le testate. Ovviamente, le fotografie non dovrebbero essere autorizzate, se non nel rispetto della normativa alla quale facevamo riferimento. Se lei mi segnala che qualcuno ha fatto le fotografie, chiaramente lo invito a farne l’uso consentito dalla norma. Grazie.

Deve fare l’intervento sul punto, Consigliere Vietri?

Un attimo solo che le do la parola. Prego.

Consigliere Vietri

Va bene, Presidente, mi è sembrato di capire che, per quanto riguarda le fotografie, è tutto riferito al pubblico e agli organi di informazione, quindi possiamo fare le fotografie agli assenti, ad esempio.

Presidente Bitetti

No: ma la Legge, però, entra nel merito la Legge, è sulla diffusione che...

Consigliere Vietri

Non dice nulla rispetto a ciò che possono o non possono gli Amministratori, quindi fare le foto agli assenti.

Presidente Bitetti

Sono un umile Consigliere comunale.

Grazie, Consigliere Vietri.

Consigliere Vietri

Intervengo su questa proposta di gemellaggio tra la città di Taranto e la città di Tirana. Sappiamo tutti che il popolo albanese è un popolo amico del popolo italiano, sappiamo che molte imprese italiane sono interessate ad avere rapporti con i corrispondenti imprenditori dell’Albania, sappiamo che i gemellaggi - così come indicato dalla Comunità Europea - possono essere delle importanti occasioni di sviluppo e di crescita reciproca. Sappiamo che il gemellaggio di una città che viene iscritto nell’Albo dei Gemellaggi, è un qualcosa di molto importante che si assume con solennità. E sappiamo che questa è la massima Assise cittadina e che credo dovrebbe essere coinvolta, lì dove c’è un momento così importante per una città: la stipula di un gemellaggio con una città che, tra l’altro, poi è una capitale di una nazione.

Io ho saputo personalmente, non so quanti di voi hanno saputo di questa notizia solo dagli organi di informazione. Io ho saputo che a Palazzo di Città quel giorno... perché mia moglie mi ha mandato un link di Facebook, allora mi sono incuriosito e ho detto: “Mi

cerca mia moglie”, ho aperto il canale WhatsApp e ho visto che c’era il Sindaco di Tirana a Taranto. Il Consiglio comunale in precedenza non ha ricevuto mai informazione di questa attività che si stava sviluppando. È stata quel giorno sottoscritta una pre-intesa a Palazzo di Città, ieri c’era un Consiglio comunale e solo nella giornata precedente ci è arrivata questa proposta di delibera con quattro pagine, ma nessuno ci è venuto ad illustrare le opportunità, le relazioni che sono intercorse tra l’Amministrazione di Taranto e l’Amministrazione di Tirana, il percorso che si vuole portare a compimento attraverso la sottoscrizione di questo gemellaggio del quale noi, solo attraverso la trasmissione di questi quattro fogli che qui dobbiamo approvare alzando la mano, diventeremo - a questo punto - protagonisti in questi termini.

Io credo che sia tanto importante un atto di gemellaggio che ripeto essere un atto solenne. Ripeto: il popolo albanese è un nostro popolo amico, io nel ‘97 sono stato direttamente impegnato anche nelle operazioni di soccorso internazionale che si sono tenute in Albania, siamo scesi a Durazzo, quando all’epoca il Sindaco era aspirante guardiamarina all’Accademia. Quindi, non potrei che essere a favore, però – chiaramente - ritengo che tanto è importante un atto di gemellaggio con una capitale europea, tanto è importante il ruolo di un Consiglio comunale che dovrebbe essere coinvolto, perché il Sindaco, rispetto ad una questione che non ha nulla di politico (che si potrebbe condividere con i Consiglieri di minoranza e con tutto l’intero Consiglio comunale), non avrebbe avuto difficoltà a trasmettere una corrispondenza, ad incontrarci, a venire in Commissione. Non capiamo perché questo avviene, sembra quasi come se il Sindaco porta avanti delle sue iniziative. Allora, se sono sue iniziative, noi non voteremo. Ci dispiace per gli amici di Tirana, ma noi - a questo punto - se sono iniziative dalle quali siamo esclusi come Assise comunale... Perché, tra l’altro, con la delibera che ci è arrivata 48 ore fa, noi apprendiamo che c’era già una corrispondenza relativa all’anno scorso: io ero in Consiglio e non ne sapevo assolutamente nulla.

Quindi, per queste ragioni noi non siamo qui ad alzare la mano o a far perdere tempo, caro Consigliere Odone, noi siamo qui a svolgere - così come ci hanno demandato i cittadini - il nostro ruolo.

Grazie, Presidente.

Presidente Bitetti

Grazie a lei, Consigliere Vietri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Abbate

In più occasioni ho ribadito che il Consiglio comunale per il Sindaco Melucci e per numerosi componenti della Giunta, peraltro oggi assenti, rappresenti quasi un optional, se non addirittura un “peso”, nel senso che, se abbiamo ribadito la necessità... ho ribadito la necessità della presenza fisica, e non solo del Sindaco - perché oggi c’erano argomenti all’ordine del giorno importanti, al di là delle giustificazioni, delle “pezze a colori” che

vengono messe, perché quasi sempre il Sindaco è assente in Consiglio comunale. Al di là del fatto se sta bene, sta male, può darsi anche che sia un episodio se non sta bene oggi, mi dispiace, per carità, però - in ogni caso - notiamo la costante, la frequente assenza del Sindaco. Ma questo è un fatto a parte.

L'aspetto che più mi rammarica e mi umilia come Consigliere, ma non solo umilia me ma umilia – penso - l'Assise comunale, è il fatto che certe delibere, certe determinazioni da parte dell'Amministrazione comunale, certe scelte (come in questo caso) anche di gemellaggi, di scambi culturali con altre realtà che troverebbero anche il mio favore, però noi Consiglieri siamo completamente ignorati, nel senso che queste determinazioni da parte dell'Amministrazione comunale noi le apprendiamo ex post, a babbo morto, le apprendiamo dalla stampa.

Allora, se io apro il giornale alle 10:00 del mattino, la persona che l'ha aperto alle 08:00 mi dice: "Abbate: tu sei Consigliere comunale ma, sai, l'Amministrazione comunale ha fatto un gemellaggio... sta facendo, ha fatto un gemellaggio con Tirana". Io dico: "Non ne so niente". Quindi sembra quasi che ci siano due realtà completamente distaccate, due realtà completamente avulse: quella che è l'Amministrazione comunale e quello che è il Consiglio comunale.

Quindi, questo è un qualcosa che dovrebbe indignare ogni Consigliere comunale, a prescindere dal fatto che sia Consigliere di maggioranza o di opposizione, perché noi siamo i rappresentanti del popolo. Ci sono cittadini che, legittimamente, hanno tributato la loro fiducia nelle nostre persone e noi vogliamo contare. Non vogliamo essere qui a fare le statue.

Oltretutto, in questo modo viene a mortificarsi anche il lavoro delle Commissioni, perché tu nelle Commissioni puoi produrre - e parlo *bipartisan* come maggioranza e opposizioni - io noto che nelle Commissioni c'è anche spirito costruttivo, si vuole produrre qualcosa, però se poi questo prodotto non viene valorizzato, non viene considerato, a tal punto che - ripeto - queste scelte dell'Amministrazione ci piovono tra capo e collo, così noi apprendiamo dall'esterno quello che è accaduto.

Allora, io penso che - a questo punto - l'invito che rivolgo al Presidente del Consiglio comunale, proprio come massimo rappresentante di questa Assise, è a far sì che l'Amministrazione comunale e il Sindaco incomincino a considerare il ruolo del Consiglio comunale e non solo a parole, ma nei fatti, perché questa situazione, questo gemellaggio con Tirana io penso che avrebbe meritato il coinvolgimento di tutti. Ma cosa siamo noi Consiglieri: figli di un Dio minore? Cosa siamo: emarginati a tal punto che a Palazzo di città si convoca una conferenza stampa con tanto di ambasciatore e i Consiglieri comunali di Taranto non sanno nulla? Non sanno nulla, lo apprendono soltanto dalla stampa.

Cioè, a questo punto – lo dico anche come componente, sono un giornalista, lo dico così: ma è possibile che i giornalisti debbano sapere prima dei Consiglieri quello che un'Amministrazione decide? E poi anche questa sceneggiata (perché poi diventa una sceneggiata!) dirci: "Signori: pronunciatevi sulla proposta di gemellaggio", quando è stato già praticamente fatto tutto e noi siamo stati completamente bypassati, esclusi. Questo è l'aspetto che davvero mi rammarica.

Ripeto: non lo dico con lo spirito del Consigliere di opposizione, non dico questo, lo dico da Consigliere comunale, quello spirito che dovrebbe animare ogni Consigliere, e di maggioranza e di opposizione. Perché sui gemellaggi, sugli scambi culturali, io voterei tranquillamente a favore, perché si tratta di far crescere il territorio. Quindi, su questo si sfonda una porta aperta, ma a condizione che veniamo considerati e che non siamo solo un *quid pluris*, quasi un peso, quasi delle persone che (mi riferisco alla maggioranza) telecomandate dal Sindaco, politicamente, alza e abbassa la mano in base a quelli che sono i diktat politici del Primo cittadino.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Abbate. Visto il suo appello al ruolo del Presidente del Consiglio, Consigliere Abbate (mi state facendo fare una fatica che ho dimenticato gli occhiali), ma nella premessa, nel “considerato” si fa riferimento ad una pre-intesa che parte dal lontano 9 agosto 2021. Consigliere Abbate, è come due fidanzati: si guardano, si piacciono, si innamorano e si sposano. E se non c'è una fase di pre-intesa, come vogliamo gemellarci?

(Intervento fuori microfono)

Ma certo, ma la famiglia è quella del 2020.

(Applausi)

Consigliere Abbate: questo è l'inoltro delle partecipazioni alla famiglia.
Grazie. Diamo la parola al Consigliere Di Cuia per il suo intervento.

Consigliere Di Cuia

Presidente: onore al Consigliere Abbate perché – touché! - non possiamo dire altro, quindi qualsiasi considerazione che vado a fare, perde valore ma non può...

Presidente: faccio parte della famiglia esclusa dal fidanzamento. Va bene, non ripeto le cose che hanno detto i colleghi, ma le condivido fino in fondo: ci sono delle questioni che hanno un valore istituzionale talmente importante, perché coinvolgono l'immagine dell'Amministrazione anche rispetto ad altri Stati e ad altre Amministrazioni, e credo che su queste questioni sia doveroso il coinvolgimento nelle scelte ma - devo dire - anche dal punto di vista istituzionale e dal punto di vista formale il coinvolgimento dei Consiglieri in quello che è un passaggio comunque sacramentale e formale, come la visita del Sindaco di una grande città europea a Taranto. Io credo che sia doveroso quantomeno l'invito a tutti i Consiglieri comunali. Chi, come me, ha attraversato pezzi dell'Amministrazione di centrodestra, pezzi dell'Amministrazione Stefano e non si può disconoscere - Enzo c'era, il Presidente c'era e tanti altri - che questa accortezza nei confronti dei Consiglieri comunali non è mai mancata da parte del Sindaco Stefano, prima da parte del Sindaco Di Bello. Viene il Sindaco di Tirana a Taranto: è un dovere istituzionale nei confronti

dell'Istituzione che rappresentiamo quantomeno invitare i Consiglieri comunali a partecipare. Poi sta alla libera scelta di ciascuno di noi prendere parte o meno ad un evento che ha, comunque, un significato sostanziale, oltre che formale, al di là del fatto che ci fosse o meno una pre-intesa. Quindi, diciamo che è stata commessa da parte del Sindaco una gaffe istituzionale, col grande dispiacere che oggi questo gemellaggio poteva avere 32 voti a favore - no? - e sarebbe stato un bel segnale nei confronti della città di Tirana, con la quale ci stiamo gemellando. E credo che anche da questo punto di vista, non per colpa nostra, è stata persa un'occasione.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Di Cuia.

H chiesto di intervenire la Consigliera Boshnajku: prego, ne ha facoltà.

Consigliera Boshnajku

Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, noi salutiamo con molto favore questa proposta di gemellaggio. Per me entrambi i Paesi sono casa, ed è per questo che immaginare un ponte di ideali, valori e condivisioni tra Taranto e Tirana mi emoziona particolarmente.

Conosco bene entrambe le realtà e sono profondamente convinta che siano accomunate da un legame profondo. Alla base di questo tipo di patti ci sono sempre delle storie, delle origini comuni, delle affinità nelle quali riconoscersi. Finalità di questo gemellaggio è stabilire relazioni, intensificare i rapporti tra le due città sia dal punto di vista culturale, economico e politico, ma anche come integrazione fra le due comunità.

Se pensiamo all'Italia e all'Albania, pensiamo comunque a due Paesi geograficamente molto vicini e che vantano da sempre una sintonia e un affetto reciproco. Rafforzare e sancire in modo istituzionale il rapporto fra questi due Paesi, fra questi due territori significa anche lungimiranza per favorire attività congiunta di varia natura, in un'ottica di condivisione e di scambio costante.

Da alcuni anni, inoltre, Puglia e Albania sono insieme nei programmi di cooperazione transfrontaliera, con progettualità di diverso ambito, dal turismo all'ambiente, che puntano ad intercettare le varie opportunità legate alla programmazione europea. Si tratta di progetti che hanno ripercussioni sul territorio e che puntano anche a rafforzare le relazioni già esistenti sia tra il sistema imprenditoriale pugliese che quello albanese. E in quest'ottica si inserisce questo ulteriore tassello, il gemellaggio, che vede insieme Taranto e Tirana, affinché vi sia un canale comune di dialogo e di amicizia.

Per queste motivazioni, il Partito Democratico si esprime favorevole a questo gemellaggio fra la città di Taranto e la città di Tirana.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliera Boshnajku.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Papa: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Papa

Grazie, Presidente. Solo per ribadire che quando l'Amministrazione, nell'autunno scorso, stava lavorando per il gemellaggio tra Taranto e Tirana, qualcun altro era impegnato a raccogliere le firme per far cadere l'Amministrazione. Era solo per ricordare questo.

Grazie, Presidente.

Presidente Bitetti

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cosa: prego, ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

No, un attimo, chiedo scusa, deve cambiare posto, Consigliere Festinante.

Consigliere Festinante

Soltanto una cosa: ribadire sempre le stesse cose non fa bene a nessuno, ognuno ha preso le proprie decisioni, ne è consapevole. Avete vinto le elezioni, basta! Lavorate, dato dimostrazione di fare le cose come avete promesso e come avete detto. Ripetere sempre la stessa cosa... Lo dico io: hanno vinto le elezioni, io sono uno dei firmatari e sono orgoglioso di averlo fatto. Se qualcheduno ha qualcosa da dire, la dica direttamente in faccia. Va bene?

E' ora di finirla, di dismetterla! Le collaborazioni in questa città si fanno con tutti, se le volete fare; se non le volete fare, giustamente le avete vinte e continuate a farle.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Festinante.

Per favore, invito i Consiglieri a rimanere sul punto. Grazie.

Il Consigliere Di Gregorio ha chiesto la parola: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Di Gregorio

Presidente, grazie.

Ho ascoltato con molta attenzione e con grande affetto le parole della collega Bianca, parole che vengono – ovviamente - dal cuore, dalla grande esperienza umana derivante da una storia di vita importante. E ho ascoltato anche, con altrettanta attenzione, le parole

dell'opposizione, le motivazioni del possibile coinvolgimento nel voto su questo provvedimento. E' un provvedimento, questo, molto importante: al netto di qualche possibile errore che nella vita si può commettere, io sommestamente, umilmente, chiederei agli amici dell'opposizione di votare invece questo provvedimento, perché è molto importante che la città dia un esempio di unità su una cosa che ha unito due popoli, e soprattutto uno in particolare dalla grandissima difficoltà. Io ero giovane, come molti di voi, quando arrivò la prima nave dall'Albania e il popolo pugliese dimostrò allora, come ha sempre fatto, come fa anche tutt'oggi, il grande cuore e la grande generosità nell'accoglienza.

Per cui io vi esorto, su questo provvedimento, ad avere un atteggiamento univoco insieme a noi, per dare un esempio di grande civiltà politica, che ci permetterà di far vedere che il cuore nostro è un cuore grande.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Chiedo scusa, grazie Consigliere Di Gregorio, anche a titolo personale do la parola al Consigliere Musillo che ha chiesto e ne ha facoltà.

Consigliere Musillo

Al di là degli interventi, poi ognuno è libero di fare l'intervento che vuole e ognuno dimostra il proprio valore, il proprio atteggiamento, la propria attitudine all'attività politica. Questo vale per tutti, eh, senza nessun riferimento, ovviamente.

Anch'io ho ascoltato molto bene l'intervento della Consigliera Bianca, ma non solo, anche gli altri interventi così appassionati, così coinvolgenti sono stati da me tutti apprezzati. Anche gli interventi che hanno mostrato una certa criticità per l'importanza dell'argomento, sono stati interventi appassionati. Qua stiamo parlando di una cosa importante, una cosa molto importante: proprio per questo avremmo voluto partecipare, perché io condivido in pieno l'intervento della Consigliera Bianca. Ci sarebbe piaciuto, avremmo gioito, avremmo contribuito, avremmo dato le nostre idee, avremmo cercato di strutturare questo "contratto di matrimonio preliminare" dando anche la nostra visione di cosa può essere un gemellaggio, dove può portare un gemellaggio, quali possono essere le opportunità, quali possono essere le mani che si scambiano e che si stringono da due comunità che hanno tante attinenze, che sono legate dalla storia. Questo è mancato! Su questo stiamo protestando, Presidente. Questa cosa non ci è piaciuta. E devo dire che, forse, anche da parte della maggioranza - io sono quasi certo, forse mi sbaglio - anche tra di loro una certa condivisione è mancata.

Allora, oggi sarebbe davvero un brutto segnale da dare a quella comunità, dopo quest'intesa, dove la rappresentanza del Sindaco, che nel bene e nel male, maggioranza e opposizione comunque rappresenta tutta la città. Quindi, proprio perché credo molto in queste forme di collaborazione e di incontro di popoli, non mi permetterò di votare contro questo... come l'ha chiamato, Presidente, preliminare?

Presidente Bitetti

“Pre-intesa”, ma è riportato nel...

Consigliere Musillo

...questa pre-intesa. Non mi permetterò neanche, ovviamente, di astenermi perché il segnale nei confronti di quella comunità della città di Taranto (non di Musillo) potrebbe essere magari malinteso. Preferisco che ci sia – e me lo auguro - all’interno di questo Consiglio, di chi rimarrà in Aula un voto unanime.

Io, Presidente, ho deciso di uscire dall’Aula su questo provvedimento e mi auguro che questo “fidanzamento” con questa pre-intesa, se cominciamo a conoscerci meglio in famiglia, a quel matrimonio ci sia un voto unanime di tutto il Consiglio comunale. Questo mi auguro e questo vorrei fare.

Lavoriamo tutti affinché l’intesa almeno su questi argomenti sia paritaria, al di là della maggioranza e dell’opposizione.

Grazie a tutti.

Presidente Bitetti

Consigliere Musillo: colgo di buon grado le sue parole, ma voglio tornare sull’intervento che fa il Consigliere Di Gregorio che sento di fare mio e, quindi, per economia di tempi – ecco - riassumo le sue parole e anche il mio pensiero. Volevo comunicare al Consiglio comunale che veramente siamo nella fase embrionale, cioè la pre-intesa, chiaramente, viene suggellata dall’atto di Consiglio; nel momento in cui nasce questo gemellaggio ed è evidente che le due Amministrazioni dialoghino per raggiungere le finalità che si sono date, poi ci sono le parti burocratiche.

L’articolo 5 del nostro Regolamento attribuisce all’Ufficio di Presidenza, in particolare al punto 2, lettera d) “...di mantenere i rapporti istituzionali con i Consigli comunali delle città gemellate con Taranto”, quindi quel coinvolgimento che da più parti è arrivato, si verificherà... si potrà verificare solo dopo aver sancito il gemellaggio.

Quindi, l’appello che faceva il Consigliere Di Gregorio, secondo me, va nella giusta direzione. Ora io rispetto, per carità di Dio, tutte le volontà di ciascuno di noi, però sarebbe bello, piacevole, per le parole che diceva dal cuore la Consigliera Boshnajku, cominciare a tessere, anche perché, oltre alla storia e alle due identità, probabilmente si potrebbe costruire anche qualcosa di più proficuo dal punto di vista - come diceva - dello sviluppo economico dei nostri territori, con ricadute evidenti dal punto di vista occupazionale e della ricchezza della nostra collettività.

Chiedo scusa se ho anticipato, con il mio intervento, il Consigliere De Martino: prego, ne ha facoltà.

Consigliere De Martino

Grazie, Presidente.

In effetti in più di qualche passaggio mi hai preceduto, ma evidentemente abbiamo quasi le stesse sensibilità. Io, con modestia, con umiltà, e mi rivolgo all'intero Consiglio comunale, non soltanto ai colleghi della maggioranza per ammettere che, al di là di talune osservazioni, di metodo giuste e condivisibili che finora – finora - non hanno visto il pieno coinvolgimento del Consiglio, vorrei... vorremmo (riprendendo anche l'intervento del collega Di Gregorio), come Gruppo del PD, non so se mi posso permettere di allargarmi alla maggioranza... vorremmo invitare l'intero Consiglio a votare in modo unitario questo provvedimento. Perché?

Perché a Tirana deve arrivare il segnale unitario di apprezzamento e di condivisione della scelta di gemellaggio, come una città che di fatto rappresenta anche un Paese, un Paese amico, l'Albania, Tirana ne è la capitale. E' una città intera che oggi sceglie di scambiarsi con un'altra città.

La vostra lamentata trascuratezza - ripeto - condivisibile, poteva e può essere anche di esponenti della maggioranza, non è mica detto che tutti gli esponenti della maggioranza siano stati coinvolti finora adeguatamente, ma - come ricordava il Presidente Bitetti - siamo ancora nelle fasi embrionali della procedura di gemellaggio e credo che si stia ancora aspettando il nullaosta da parte del Ministero degli Affari Esteri. Per cui, trovandoci in una fase embrionale iniziale, qualsiasi piccola stortura o deviazione può essere corretta, può essere riequilibrata, perché è ancora lungo e complesso il cammino non soltanto istituzionale ma - come ricordava il collega Musillo - il cammino popolare, voglio dire, non soltanto istituzionale.

Per cui sull'ulteriore cammino, che è il più significativo credo, certamente l'intero Consiglio comunale sarà coinvolto e partecipe.

Per queste ragioni, mi permetto... ci permettiamo chiedere e sollecitare all'intero Consiglio comunale di votare a favore della scelta, sulla scelta; poi sui contenuti, sugli sviluppi, su tutti gli altri capitoli che devono ancora essere scritti, sicuramente ci sarà un totale coinvolgimento.

Per questa ragione, è importante – e concludo - chiedere al Consiglio l'espressione di un voto unitario; far arrivare a quel Consiglio comunale, a quei cittadini una delibera votata a maggioranza, significa, dal punto di vista sociale, che c'è una parte di Taranto che magari non vuole questo. Non è vero, perché - se ho sentito bene gli interventi degli altri colleghi - tutti si sono pronunciati a favore degli scambi culturali, del rafforzamento delle relazioni internazionali.

Quindi, siccome siamo ancora all'inizio di un percorso, di un cammino e tutto può essere riportato sul giusto binario, quindi io sommessamente, a nome del Gruppo del PD, chiedo e sollecito una ulteriore riflessione da parte di chi mi ha preceduto negli interventi se, al di là delle criticità, in parte condivise... quindi non stiamo attaccando le osservazioni, le osservazioni a volte possono soltanto far crescere, migliorare il lavoro, il lavoro anche delle Istituzioni, non sono sempre negative le osservazioni.

Quindi, al di là di questo, vi chiediamo l'espressione di un voto unitario e di questo vi ringraziamo.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere De Martino.

Ha chiesto la parola il Consigliere Odone: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Odone

Grazie, Presidente.

Consiglieri: anche io ho ascoltato con molta attenzione e anche con molto affetto l'intervento della collega Bianca, alla quale mi lega davvero un grande rapporto di stima e di amicizia. Anche io mi associo all'esortazione degli altri colleghi della maggioranza affinché davvero tutto il Consiglio comunale possa approvare questa delibera, perché è un grande segnale di civiltà, di grande senso di solidarietà che tutta la città intera, dà ad una iniziativa così importante. Io credo che Taranto, comunque, deve essere protagonista nel Mediterraneo di grandi relazioni internazionali con tanti Paesi, e spero che questa sia davvero una delle prime iniziative che possano poi portarne altre, di altri interventi interculturali, di scambi. Questo, secondo me, è il futuro della città. E invito l'opposizione davvero a mettere da parte magari anche qualche errore scusabile, come diceva prima il collega Di Gregorio, e mettere davanti davvero il bene della città. Anche rispetto a quello che dicevo prima, collega Vietri, qui nessuno perde tempo; rispetto tantissimo il lavoro di tutti, di tutto quello che facciamo e, se necessario, faremo anche qui le notti. Io sono qui senza problemi. Però mettiamo sempre davanti il bene della città, davanti magari alle nostre pregiudizievole. Anche se qualche volta è stato fatto qualche errore, guardiamo la città: il bene della città è questo che credo sia un'iniziativa importante per la quale dobbiamo dimostrare proprio questo.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Odone.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Casula: prego, ne ha facoltà.

Consigliera Casula

Buongiorno, Presidente, buongiorno ai colleghi Consiglieri.

Ho ascoltato i vari interventi fatti dai colleghi. Io volevo rispondere principalmente a quello che diceva il Consigliere Di Gregorio: sono una persona molto coerente, io sono una delle 17 firmatarie...

(Intervento fuori microfono)

A Valerio, scusami, perdonami Enzo! Credo in quello che faccio e il mio è sempre

stato un atteggiamento coerente, soprattutto nei confronti della città.

Partendo da questo presupposto, di quell'Amministrazione, anche se ero parte integrante della maggioranza, non mi piaceva il modo con cui si veniva coinvolti. Penso che, indipendentemente dal fatto che un Consigliere possa essere di opposizione o di maggioranza, in queste scelte, in questi provvedimenti ci voglia coinvolgimento. E' un segnale che va dato alla città, non ad ogni singola persona.

In virtù di questo, ho sempre agito solo e soltanto per il benessere della città e dei cittadini che mi hanno dato fiducia, e siccome ritengo che questo sia un provvedimento positivo per la città, indipendentemente dai colori politici, voterò favorevolmente al provvedimento, proprio perché non mi interessano le ripicche, non mi interessano i "giochi di palazzo". Sono stata messa qui al mio posto, dove rimarrò, solo e soltanto per il bene della città e dei cittadini.

Per questo e per le ragioni che ho spiegato precedentemente, voterò a favore di questo provvedimento.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliera Casula.

Si è prenotato il Consigliere Liviano: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Liviano

Non sempre in questi mesi abbiamo dato segnale di grande equilibrio e di maturità nel dibattito, in questo momento lo stiamo dando, e in questo momento mi sento di ringraziare tutti, davvero, a partire dalla collega Bianca, dal suo intervento anche fortemente emotivo, di persona coinvolta dalla storia, dalla vita e che racconta, con la sua pelle, questo gemellaggio, passando per i colleghi di opposizione e di maggioranza.

Mi pare che veramente vada registrato come un momento bello di questo nostro Consiglio questo dialogo rispettoso, rispettoso veramente anche delle scelte politiche, quelle passate e quelle attuali; qualunque esse siano, hanno evidentemente fondatezza, ragione, ognuno – ringraziando Iddio - fa quello che ritiene.

Prima Luigi Abbate faceva riferimento al coinvolgimento delle famiglie: anche chi appartiene alla famiglia un po' più ristretta, qualche volta può avere la sensazione di non essere coinvolto nell'annuncio dei fidanzamenti, però lo sforzo è veramente quello di tenere separato il metodo dal merito. E mi pare che su questo stiamo provando a dialogare e su questo Carmen Casula ha dato un segnale bellissimo in questo momento.

I metodi non sempre possono essere quelli migliori; tutti sicuramente facciamo degli errori, indubbiamente tutti facciamo gli errori, il merito mi pare che sia condiviso ed è il merito di raccontare una cultura di solidarietà che va oltre, evidentemente, i luoghi in cui siamo nati e che, invece, vuole costruire una prospettiva di costruzione di ponti in un momento difficile per il Mondo.

Quindi, davvero grazie a tutti, ma davvero a tutti per questo momento di equilibrio e di maturità che il Consiglio ha dimostrato. Grazie davvero.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Liviano.

Non ci sono altri interventi. Do comunicazione al Consiglio che, a firma del dottor Pisano, presenti in Aula, arriva una proposta di modifica del testo, in particolare al punto numero 2 dove, per mero errore materiale, c'è una parola in più "sia" che viene cassata. Quindi il punto sarà: "...di approvare l'atto di gemellaggio nella versione italiana (Allegato A), che viene allegato alla presente deliberazione".

Mentre nella proposta depositata c'è scritto: "di approvare l'atto di gemellaggio sia nella versione italiana (Allegato A), che viene allegato alla presente deliberazione".

Ci sono dichiarazioni di voto?

Immagino che gli interventi siano... Prego, Consigliere Di Cuia: ne ha facoltà.

Consigliere Di Cuia

Grazie, Presidente.

Ho ascoltato e, in larga parte, condiviso i vostri interventi, quelli dei colleghi della maggioranza, ho ascoltato le accorate parole della Consigliera Boshnajku, ho ascoltato gli interventi dei colleghi dell'opposizione. Io ritengo che il valore di questa delibera sia importantissimo, ha un valore simbolico perché impegna l'Amministrazione verso un'altra Amministrazione, è un accordo di respiro europeo, ha un valore politicamente molto alto, ma credo altrettanto che il ruolo che rivestiamo oggi in questa Assise e nel corso di questo mandato abbia un valore istituzionale per me personale e morale altrettanto importante. E allora, cari amici, non intendo mortificare questa Istituzione nei confronti di un'altra Istituzione, ma - ve lo dico con grande amicizia e grande chiarezza - non intendo essere mortificato nel mio ruolo di Consigliere comunale, assolutamente. Non è una polemica politica quella che voglio fare oggi, è un appello di natura istituzionale. Siamo tutti qui perché eletti dal popolo, non serviva che il Sindaco ci chiamasse uno per uno per invitarci a questa conferenza stampa, a questo incontro con il Sindaco di una grande città europea, di un popolo - Sindaco - di una città di cui tutti quanti siamo amici. Ho tantissimi amici che oggi investono in Albania, ci sono tantissimi cittadini albanesi che ormai sono integrati nel tessuto sociale della nostra città, della nostra nazione, ma sarebbe bastato un invito anche per il tramite della Presidenza del Consiglio (che serve anche a questo) per coinvolgerci anche dal punto di vista formale, ma per me sostanziale, in un'iniziativa di alto valore simbolico e politico.

Per questo motivo, poiché ritengo primario il fatto che questa delibera venga licenziata con il voto unanime dell'Assise, non utilizzo il termine "abbandono l'Aula" perché potrebbe avere un valore polemico, e non è quello che faccio oggi un intervento polemico, dico che non parteciperò al voto per fare in modo che la delibera venga licenziata senza voti gli astenuti e senza voti contrari, perché ritengo che il primario interesse dell'Istituzione che rappresentiamo venga prima dell'interesse di ciascuno di noi. Ma ritengo - è un appello che faccio a ciascuno di voi - essenziale che gli interessi dei cittadini

e il ruolo istituzionale che noi rivestiamo in questa Istituzione non venga mortificato.
Per questo motivo, Presidente, non parteciperò al voto.
Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Di Cuia.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Abbate

Io, pur essendo - come dire? - mentalmente, ideologicamente non favorevole, ma favorevolissimo ad ogni tipo di - ripeto - gemellaggio, scambio con qualsiasi realtà mondiale (parlo, ovviamente, di Paesi civili, che abbiano rispetto della democrazia), io sarò presente ma mi asterrò, proprio perché non ho avuto modo di ricevere alcuna indicazione, come Consigliere, da parte dell'Amministrazione.

E' stato umiliante vedere una conferenza stampa in cui noi Consiglieri non c'eravamo. Noi c'eravamo, quindi io non ho avuto modo di poter apprendere questo percorso, certamente apprezzabile, virtuoso, ma, non essendo stato notiziato e coinvolto al riguardo, non come soggetto politico ma come soggetto istituzionale, come rappresentante di 4.200 cittadini, io - ovviamente - mi asterrò.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Abbate.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vietri: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

Presidente: ho ascoltato tutti gli interventi dei Consiglieri di minoranza e di maggioranza, che ho apprezzato, non ho però riscontrato in questo dibattito un momento di festa (un gemellaggio dovrebbe essere un momento di festa) proprio per le modalità con le quali si è arrivati. Noi abbiamo - ripeto - saputo della pre-intesa, della presenza del Sindaco di Tirana a Taranto solo attraverso gli organi di informazione; oggi prendo il telefonino, scorro gli organi di informazione online e mi documento, io da Consigliere comunale, sulle attività dell'Amministrazione attraverso le pubblicazioni. Cioè noi sappiamo delle attività della Giunta attraverso gli organi di informazione.

Quindi, questo era un provvedimento importante, se non altro perché, come è successo... io sono stato in quest'Aula quando c'è stato anche il gemellaggio con Sparta, questa delibera viene trasmessa alla città con la quale si instaura questo rapporto di amicizia, questa delibera viene trasmessa all'estero, ad una città che è la capitale di un'altra nazione. E così come si auspica in quest'Aula l'approvazione da parte di tutti, sarebbe stato bello anche aver auspicato l'approvazione anche di questa delibera da parte

del Sindaco, che oggi è assente, cioè non solo non ci ha coinvolti, non ci ha informati, abbiamo appreso tutto dalla stampa, abbiamo avuto 24 ore prima senza nessuno che ci abbia coinvolto su questa iniziativa di proposta di delibera, e non c'è neanche il Sindaco in Aula a siglare questo momento che dovrebbe essere un momento solenne. E da cui ritengo che non ci sia, proprio per tutto quello che abbiamo stamattina detto, questo clima di festa.

Molto spesso io - Presidente - quando intervengo, vengo criticato, vengo criticato dai Consiglieri di maggioranza, dall'Amministrazione, perché dice: "Ma tu sempre ti lamenti?", io ho il ruolo di opposizione e, quando lamento qualcosa, lo faccio anch'io perché, nel ruolo che mi è stato demandato dai cittadini, voglio bene alla nostra città, amo la nostra comunità e, quindi, svolgo il mio ruolo facendo in modo che le cose possano migliorare. Proprio perché io non voglio che venga trasmesso un atto con dei voti che non siano quelli di approvazione, perché poi il popolo albanese e l'Albania viene considerata come una piccola Italia (qualcuno parla dell'Albania come una piccola sorella dell'Italia), siccome non vorrei che anche il voto di astensione venisse frainteso, io non parteciperò al voto, e lo faccio proprio perché - come dicevo - anche noi ci teniamo all'immagine dell'Istituzione. Non vogliamo che l'immagine dell'Istituzione, attraverso voti che non siano di approvazione a questo provvedimento sulla delibera, sia lesa e perché vogliamo - come stavo dicendo prima - che fuori la nostra città, fuori il nostro territorio, fuori la nostra nazione di Taranto si parli bene.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Vietri.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Musillo: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Musillo

E' inutile ripetere tutto quello che è stato detto, perché - insomma - non ce n'è bisogno, tutti i colleghi sono stati molto chiari rispetto alle posizioni di ognuno e di ogni Gruppo e tutte - ovviamente - legittime. Io sposo in pieno la dichiarazione dei colleghi della minoranza che mi hanno preceduto.

Vedete - Presidente - in questi anni noi ci auguriamo, ovviamente, che Taranto faccia dei passi avanti importanti, ma ci scontreremo, ci scontreremo su una visione diversa sui rifiuti, una visione diversa sui servizi sociali, una visione diversa magari sul Piano del commercio, oppure una visione che su questi argomenti si avvicina sempre di più. Ognuno di noi si sforzerà per arrivare, magari, ad un punto che ci unisce. Non ci scontreremo - e credo che non ci stiamo scontrando neanche oggi - mai su queste vicende, su queste questioni. Quello che chiediamo, almeno su queste cose, dove vi annunciamo già di essere d'accordo... cioè se la maggioranza non ci coinvolge rispetto ad un Piano dei rifiuti, che sa che abbiamo un'idea diversa, a me sembra normale, legittimo, giusto, perderemmo tempo, c'è un'idea, magari ce n'è un'altra e la democrazia alla fine dice che

ha ragione. Su questo - ve lo diciamo da adesso - saremo sempre d'accordo, vogliamo contribuire, vogliamo fare il nostro dovere, vogliamo dare una mano. Ecco, ve lo diciamo da adesso: abbiamo ancora cinque anni di consiliatura, saremo sempre a disposizione. Ovviamente - come ho detto nell'altro intervento, come mi hanno preceduto una parte dei colleghi qui presenti - non voterò contro e non mi asterrò rispetto a questa cosa; mi è piaciuta molto, e in queste occasioni l'abbiamo usata, io gradirei - caro Massimiliano Di Cuia - che si imparasse ad usare la stessa tua frase, anch'io in questa occasione, affinché questo provvedimento possa passare all'unanimità, non parteciperò al voto.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Musillo.

La parola alla Consigliera Lussuoso: prego.

Consigliera Lussuoso

Presidente, Assessori e Consiglieri, io non sono solita intervenire se non lo ritengo strettamente necessario, però in questo momento vorrei farle, due minuti di attenzione. I *Town Twinning* nascono settant'anni fa per progredire dal punto di vista economico, sociale, produttivo, questa è collaborazione tra vari Paesi.

Ho ascoltato bene tutti gli interventi, soprattutto quello di Bianca che rappresenta - appunto - un po' entrambe le nazioni, mi dispiace però quando ascolto il Consigliere e collega Vietri che vuole astenersi dal voto, perché capisco...

Intervento fuori microfono.

Presidente Bitetti

Consigliere Vietri: ognuno ha articolato, anche facendo riferimento... però facciamole esprimere il concetto.

Consigliera Lussuoso

Capisco quando si dice che c'è stato poco coinvolgimento, però - come diceva il Presidente - siamo ancora in una fase embrionale, diamo la possibilità di collaborare, guardiamo avanti. Siamo favorevoli tutti quanti, diamo una risposta positiva su questo gemellaggio senza stare a rimuginare - diciamo - sulla questione passata. Come diceva il Consigliere Musillo, bisogna vedere la parte positiva della cosa e sperare... io mi impegnerò, noi ci impegneremo come "Taranto 2030" in prima persona, di dare più collaborazione, più comunicazione e più empatia rispetto a progetti che ci ritraggono a livello cittadino su queste cose collaborative. Tutto qui. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliera Lussuoso.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzariello: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Mazzariello

Presidente, colleghi, Assessori, l'intervento di Bianca è stato molto toccante. Noi oggi parliamo di un gemellaggio, parliamo di un inizio di collaborazione, però elemosinare un qualcosa - secondo me - finiamola, pensiamo che il bene della nostra città è altro. Dobbiamo volerci bene perché siamo tutti di passaggio, è inutile dircelo, è inutile, alla fine...

(Intervento fuori microfono)

Io lo so che vi mettete a ridere, però essere umili ed essere delle persone che quando si stringe la mano, vale la stretta di mano... E' inutile fare polemiche, siamo tutti di passaggio, cerchiamo di essere consapevoli di quello che oggi, su un punto di un gemellaggio è più di un'ora che siamo a proclamare e a dire se è possibile, se collaboriamo, se facciamo, ognuno di noi è grande e vaccinato e si prende la responsabilità. Io vedo che Bianca sta ridendo, io non ho detto niente di male, quindi se Bianca ride a me fa solo piacere.

Quindi, io concludo l'intervento e dico che, "Taranto popolare" è d'accordissimo a qualsiasi tipo di gemellaggio.

Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Mazzariello.

Non ho più interventi prenotati, quindi votiamo prima la modifica su quella parola "sia", lo facciamo per alzata di mano.

Chi è a favore?

Siamo in 20, anche il Consigliere Abbate. Giusto, Consigliere Abbate?

(Intervento fuori microfono)

Quindi ora, per votazione elettronica, votiamo il provvedimento così come modificato. A tutti i partecipanti al voto... i presenti partecipano al voto; c'è solo un astenuto: il Consigliere Abbate, gli altri 19 voti sono favorevoli.

Votiamo, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità.

Chi è a favore?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Come prima: 19 a favore, 1 astenuto. Il punto è approvato anche per l'immediata eseguibilità.

Non avendo altri punti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta, alle ore 12:53.

Buona giornata a tutti.